



*Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Lodi*

Ufficio di Protezione Civile

Informativa preliminare alla popolazione  
sulla predisposizione del Piano di Emergenza  
Esterna per industrie a rischio di incidente  
rilevante

*ai sensi del Decreto del Ministero per la Tutela del Territorio e del Mare n.200 29.9.2016*

“Regolamento recante la disciplina per la consultazione della popolazione sui piani di emergenza esterna, ai sensi dell'articolo 21, comma 10, del decreto legislativo 26 giugno 2015, n. 105”

Ital Gas Storage S.p.A.

Cornegliano Laudense (Lodi)

# Sommario

1	Premessa .....	3
1.1	Scopo dell'informativa.....	3
2	Descrizione e caratteristiche dell'area interessata dalla pianificazione (art. 3, c. 3, lett a, D.M. 200/2016) .....	5
2.1	Attività svolta nello stabilimento .....	5
3	Natura dei rischi (art. 3, c. 3, lett b, D.M. 200/2016) .....	7
3.1	Analisi delle conseguenze .....	9
4	Azioni previste per la mitigazione e la riduzione degli effetti e delle conseguenze dell'incidente (art. 3, c. 3, lett c, D.M. 200/2016) .....	10
5	Autorità pubbliche coinvolte (art. 3, c. 3, lett d, D.M. 200/2016) .....	11
6	Fasi e cronoprogramma della pianificazione (art. 3, c. 3, lett e, D.M. 200/2016) .....	11
7	Azioni previste dal piano di emergenza esterna concernenti il sistema degli allarmi in emergenza e le relative misure di autoprotezione da adottare (art. 3, c. 3, lett f, D.M. 200/2016) .....	12
7.1	Mezzi di segnalazione degli incidenti .....	13
7.2	Misure e comportamenti in caso di incidente .....	13
8.	Contatti per ulteriori informazioni .....	13
	.....	14

# 1 Premessa

La Prefettura di Lodi nell'ambito delle attività di redazione del Piano di Emergenza Esterna dell'Azienda "Ital Gas Storage S.p.A." con stabilimento in Cornegliano Laudense in Strada Comunale Sesmones 11/a, ha avviato, d'intesa con il Comune, la procedura di informazione della popolazione prevista dal D.Lgs. 105/2015, art. 21, comma 10, nonché dal D.M. 29 settembre 2016, n. 200.

Il presente documento viene pubblicato, a decorrere dal 5 dicembre 2019 sul sito internet della Prefettura di Lodi ([www.prefettura.it/lodi](http://www.prefettura.it/lodi)), per un periodo di 60 giorni nonché per un analogo periodo sul sito internet del Comune di Cornegliano Laudense ([www.comune.corneglianolaudense.lo.it](http://www.comune.corneglianolaudense.lo.it)) nella sezione "Albo Pretorio Online".

## 1.1 Scopo dell'informativa

La presente informativa viene redatta ai sensi del D.lgs. 26 giugno 2015, n. 105, in conformità al decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare 29 settembre 2016, n. 200 "Regolamento recante la disciplina per la consultazione della popolazione sui piani di emergenza esterna, ai sensi dell'articolo 21, comma 10, del decreto legislativo 26 giugno 2015, n. 105", a supporto della procedura di consultazione alla popolazione.

La procedura di "consultazione della popolazione" è a cura del Prefetto, d'intesa con il Comune, prima dell'adozione del Piano di Emergenza Esterna (PEE) relativo a stabilimenti industriali a rischio di incidente rilevante ovvero prima della revisione ed aggiornamento dello stesso.

Il Piano di Emergenza Esterna (PEE), la cui redazione ai sensi del D.Lgs. 26 giugno 2015, n. 105, è compito del Prefetto d'intesa con la Regione e gli Enti Locali interessati, è il documento nel quale sono contemplate le azioni e gli interventi da effettuare all'esterno dello stabilimento per ridurre i danni ed informare la popolazione.

Con il presente documento si intende rendere preliminarmente disponibili alla popolazione che risiede nelle vicinanze dello stabilimento le notizie relative all'Azienda "Ital Gas Storage S.p.A." con riferimento a:

- a) descrizione e caratteristiche dell'area interessata dalla pianificazione;
- b) natura dei rischi;
- c) azioni possibili o previste per la mitigazione e la riduzione degli effetti e delle conseguenze di un incidente;
- d) autorità pubbliche coinvolte;

- e) fasi e relativo cronoprogramma della pianificazione;
- f) azioni previste dal piano di emergenza esterna concernenti il sistema degli allarmi in emergenza e le relative misure di autoprotezione da adottare.

Il termine di pubblicazione della presente informativa è fissato in 60 giorni al fine di consentire la massima conoscibilità e partecipazione agli aventi diritto.

Durante tale periodo la popolazione può presentare al Prefetto, in forma scritta anche mediante strumenti di comunicazione elettronica e telematica, osservazioni, proposte o richieste relativamente a quanto riportato sul presente documento, delle quali si tiene conto ai fini della consultazione successiva, che si terrà nelle forme che saranno preventivamente rese note.

Con riferimento alle vigenti linee guida per l'informazione alla popolazione sul rischio industriale della Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento della Protezione Civile, il Comune di Cornegliano Laudense si impegna altresì ad informare puntualmente della stesura del presente documento e dell'avvio della campagna informativa, i cittadini residenti nella **Zona Critica**<sup>1</sup> (vedasi cartografia in allegato A) individuata nel Piano di Emergenza Esterna.

<sup>1</sup> Ai fini del presente documento si intende per **Zona Critica** la zona direttamente interessata dalle azioni previste dal piano, comprese le aree non a rischio interdette alla circolazione al solo fine di agevolare i mezzi e le operazioni di soccorso.

## 2 Descrizione e caratteristiche dell'area interessata dalla pianificazione (art. 3, c. 3, lett a, D.M. 200/2016)

Lo stabilimento "Ital Gas Storage S.p.A." è situato in Strada Comunale Sesmones 11/a nel Comune di Cornegliano a sud ovest della città di Lodi, da cui dista in linea d'aria circa 2 km.

Si tratta di una porzione di pianura con quote comprese tra 74 e 77 m sul l.m. attraversata dal Canale Muzza, al di fuori del nucleo abitato e già nell'area rurale.

L'impianto si articola in due aree principali. Nella prima è ubicata la centrale vera e propria e il "Cluster A" con i relativi pozzi minerari; nella seconda invece solamente il "Cluster B" con i relativi pozzi minerari. Il Cluster B è collegato bidirezionalmente alla centrale tramite condotta interrata.

Sulla scorta delle valutazioni tecniche svolte da A.R.P.A. e Vigili del Fuoco nel corso di incontri tecnici dedicati alla stesura della pianificazione, si è giunti all'individuazione di un'area, denominata **Zona Critica** (vedasi cartografia in allegato A), nel cui ambito si è ritenuto opportuno adottare delle cautele tese ad agevolare le operazioni di soccorso.

La **Zona Critica** è così delimitata da cancelli/posti di blocco:

- Cascina Sesmones, nei pressi dello svincolo che porta sulla SP 235;
- Ingresso alla strada di servizio che collega la SP 235 allo stabilimento. A cura del Gestore verrà predisposta una zona di stoccaggio segnaletica stradale adatta alla chiusura della strada.

Le strade più prossime allo stabilimento sono:

- Strada Provinciale 235;
- Via Cascina Sesmones;
- Strada Provinciale 186;
- Strada di servizio che collega la SP 235 allo stabilimento.

### 2.1 Attività svolta nello stabilimento

L'attività svolta presso lo Stabilimento di Cornegliano Laudense è quella di stoccaggio di gas naturale nel giacimento sotterraneo esaurito denominato "Cornegliano".

Lo stabilimento IGS ha una capacità di stoccaggio di circa 1,3 miliardi di metri cubi di working gas e la possibilità di scambiare 28 milioni di metri cubi di gas al giorno sulla rete di trasporto nazionale del gas.

L'impianto è funzionalmente distribuito su quattro aree: Centrale di stoccaggio e trattamento gas, Cluster A, Cluster B e condotta di interconnessione tra Cluster B e Centrale. Per il funzionamento dell'impianto, si possono individuare le seguenti unità funzionali:

- Unità di compressione
- Unità di trattamento
- Unità ausiliarie (area no gas)
- Area Cluster A
- Area Cluster B

### **Centrale di Stoccaggio e Trattamento Gas**

Nella Centrale di Stoccaggio e Trattamento gas sono installate le apparecchiature necessarie al prelievo del gas dalla rete Snam Rete Gas (SRG) ed alla successiva iniezione in giacimento tramite i pozzi, nonché le apparecchiature per il trattamento del gas estratto dal giacimento ed immesso in rete.

Con riferimento a quanto sopra descritto, la Centrale si può sostanzialmente inquadrare come un impianto costituito da due sezioni principali, interconnesse tra loro:

- la Sezione di Compressione, che ha lo scopo di comprimere il gas naturale proveniente dalla rete nazionale, per iniettarlo nel giacimento tramite pozzi d'iniezione oppure per estrarlo e conferirlo alla rete nazionale.
- la Sezione di Trattamento, che ha lo scopo, quando il gas viene erogato dai pozzi, di renderlo idoneo all'immissione nella rete di trasporto gas nazionale.

La Centrale è poi completata da tutti i Sistemi Ausiliari, necessari per il funzionamento dell'impianto.

### **Cluster A**

L'area, adiacente alla Centrale, comprende n. 7 pozzi (uno di monitoraggio). La produzione dei sei pozzi è convogliata in un collettore collegato alla sezione di trattamento gas della centrale.

### **Cluster B**

L'area Cluster B, distante circa 1.8 km a Est rispetto alla Centrale, comprende anch'essa n. 7 pozzi (uno di monitoraggio). La produzione dei sei pozzi è convogliata in un collettore collegato alla condotta dedicata che connette il Cluster B alla Centrale.

### **Condotta di collegamento con la Centrale**

La condotta, completamente interrata, ha lo scopo di collegare bidirezionalmente i pozzi appartenenti al Cluster B con la Centrale di Stoccaggio e Trattamento del Gas. La condotta è stata realizzata secondo quanto previsto dalla normativa tecnica specifica (Decreto Ministero Sviluppo Economico del 17 aprile 2008 "Progettazione, costruzione, collaudo, esercizio e sorveglianza delle opere e degli impianti di trasporto di gas naturale con densità non superiore a 0,8").

### 3 Natura dei rischi (art. 3, c. 3, lett b, D.M. 200/2016)

Lo stabilimento è soggetto a Notifica di cui all'art. 13 del decreto legislativo 26 giugno 2015, n. 105, per effetto del superamento dei limiti di soglia per le sostanze/categorie e/o in applicazione delle regole per gruppi di categorie di sostanze pericolose di cui alla nota 4 dell'allegato 1, punti a e c, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE, riportate nella tabella seguente;

Colonna 1 Categorie delle sostanze pericolose conformemente al regolamento (CE) n. 1272/2008	Quantità presente [t]	Quantità limite [t] delle sostanze pericolose di cui all'art. 3, per l'applicazione di	
		Colonna 2 Requisiti di soglia inferiore	Colonna 3 Requisiti di soglia superiore
18. Gas liquefatti infiammabili, categoria 1 o 2 (compreso GPL) e <b>gas naturale</b>	1.450.000 (*)	50	200
22. <b>Metanolo</b>	2	500	5000
34. Prodotti petroliferi e combustibili alternativi (2) a) benzine e nafte b) cheroseni (compresi i jet fuel) c) <b>gasoli</b> (compresi i gasoli per autotrazione, i gasoli per riscaldamento e i distillati usati per produrre i gasoli) d) oli combustibili densi e) combustibili alternativi che sono utilizzati per gli stessi scopi e hanno proprietà simili per quanto riguarda l'infiammabilità e i pericoli per l'ambiente dei prodotti di cui alle lettere da a) a d)	25	2500	25000

Lo studio dedicato al calcolo delle conseguenze incidentali, effettuato per la redazione del Rapporto Definitivo di Sicurezza, ha permesso di individuare 10 eventi incidentali credibili i cui effetti all'esterno dello stabilimento riguardano solo aree limitate e non abitate, in gran parte di proprietà di Ital Gas Storage, nella zona Centrale/Cluster A.

Nella zona del Cluster B le conseguenze incidentali risultano tutte interne al perimetro dello Stabilimento.

Va altresì evidenziato che:

- nell'area della Centrale e del Cluster A sono previsti muri di protezione, sia perimetrali al sito che interni allo stesso.
- nell'area del Cluster B sono previsti muri perimetrali di protezione dell'area dei pozzi e le relative tubazioni di collegamento.
- Tutti i muri di protezione sono dimensionati in maniera da resistere agli scenari credibili di fuoco che possono impattare su di essi.

Di seguito vengono fornite informazioni dettagliate relative agli eventi incidentali con conseguenze all'esterno dello stabilimento.

#### Top D3.2.O.2 - Perdita da KO Drum Il stadio V-613

Assetto: Iniezione

Descrizione: l'evento consiste in una perdita di gas naturale, in direzione orizzontale verso ovest da una quota di 2 m, dal separatore uscita compressore V-613 (KO Drum Il stadio), il più

a Nord dei quattro presenti nell'impianto. Il getto di fuoco che si può generare in presenza di un adeguato innesco è stato calcolato avere una massima distanza di danno dal confine Nord dello Stabilimento pari a 30 m.

#### **Top D3.2.O.2 - Perdita da KO Drum Il stadio V-643**

Assetto: Iniezione

Descrizione: l'evento consiste in una perdita di gas naturale, in direzione orizzontale verso ovest da una quota di 2 m, dal separatore uscita compressore V-643 (KO Drum Il stadio), il più a Sud dei quattro presenti nell'impianto. Il getto di fuoco che si può generare in presenza di un adeguato innesco è stato calcolato avere una massima distanza di danno dal confine Sud dello Stabilimento pari a 15 m.

#### **Top F2.2.O.8 - Perdita da aftercooler E-613**

Assetto: Iniezione

Descrizione: l'evento consiste in una perdita di gas naturale, in direzione orizzontale verso ovest da una quota di 8 m, dalle tubazioni a serpentina costituenti il refrigeratore uscita compressore E-613 (aftercooler). Il getto di fuoco che si può generare in presenza di un adeguato innesco ha una massima distanza di danno dal confine nord dello Stabilimento pari a 28 m.

#### **Top H1.2.O.3 - Perdita da linea rack Nord-Sud ingresso V-643**

Assetto: Iniezione

Descrizione: l'evento consiste in una perdita di gas naturale, in direzione orizzontale verso ovest da una quota di 3 m, dalla linea di adduzione del separatore uscita compressore V-643 (KO Drum Il stadio). Il getto di fuoco che si può generare in presenza di un adeguato innesco ha una massima distanza di danno dal confine Sud dello Stabilimento pari a 9 m.

#### **Top H1.2.O.3 - Perdita da linea rack Nord-Sud ingresso V-613**

Assetto: Iniezione

Descrizione: l'evento consiste in una perdita di gas naturale, in direzione orizzontale verso ovest da una quota di 3 m, dalla linea di adduzione del separatore uscita compressore V-613 (KO Drum Il stadio). Il getto di fuoco che si può generare in presenza di un adeguato innesco ha una massima distanza di danno dal confine Nord dello Stabilimento pari a 30 m.

### 3.1 Analisi delle conseguenze

Le massime distanze di danno esterne conseguenti agli eventi incidentali originati all'interno della Centrale e Cluster A sono riportate nella tabella seguente.

Confine di Stabilimento	Max distanza all'esterno [m]	Top	Descrizione
Nord	30	D3.2.O.2	Perdita da KO Drum II stadio V-613
		H1.2.O.3	Perdita da linea rack Nord-Sud ingresso V-613
Est	n.r.	---	---
Sud	15	D3.2.O.2	Perdita da KO Drum II stadio V-643
Ovest	n.r.	---	---

Per quanto riguarda il Cluster B, non sono stati identificati scenari incidentali credibili con conseguenze esterne aventi origine presso il sito.

#### Zone a rischio

- 1ª zona di sicuro impatto (inizio letalità), di estensione max di 11 metri dall'origine del fenomeno, ricadente tutta all'interno dello stabilimento;
- 2ª zona di danno (lesioni irreversibili) di max 19 metri dall'origine del fenomeno (zona verde);
- 3ª zona di attenzione (lesioni reversibili) di max 30 metri dall'origine del fenomeno (zona azzurra).

## 4 Azioni previste per la mitigazione e la riduzione degli effetti e delle conseguenze dell'incidente (art. 3, c. 3, lett c, D.M. 200/2016)

Lo stabilimento oltre ad essere assoggettato ai controlli periodici del Comitato Tecnico Regionale/Vigili del Fuoco (per l'aspetto antincendi) e dell'Ufficio Nazionale Minerario per gli Idrocarburi e le Georisorse (UNMIG) di Bologna (per l'aspetto di sicurezza sul lavoro e degli impianti), dispone, ai sensi della normativa vigente, di un Piano di Emergenza Interno per le tipologie di incidente che potrebbero manifestarsi.

Il Piano di Emergenza Interno è messo in atto da una squadra di intervento 24 ore su 24 e costituita da personale in turno abilitato ai sensi dei corsi di formazione previsti dalle normative e addestrato alla gestione dell'emergenza.

L'immediata attuazione del Piano di Emergenza Interno, da parte del personale addestrato, è una misura volta ad impedire che incidenti anche piccoli e di esclusiva

rilevanza interna, possano evolvere in situazioni che compromettono la sicurezza esterna.

L'impianto dispone di mezzi mobili, attrezzature e impianti antincendio e di strutture opportune atte a contrastare al massimo la dispersione di sostanze in caso di incidente.

La Centrale è costantemente presidiata da personale in turno H24 7 giorni su 7, e dotata di un Sistema Integrato di Controllo e Sicurezza, per la supervisione e gestione dell'impianto e delle logiche dei blocchi, che possono avvenire per cause di processo o di emergenza (rilevazione incendio e gas).

### **Protezione Antincendio**

Il sito è caratterizzato dalla presenza di un sistema di protezione antincendio costituito da una maglia di tubazioni che alimenta idranti soprasuolo a colonna a protezione dell'area centrale e del cluster A, per il cluster B e la Sottostazione elettrica utente AT/MT, la protezione antincendio avverrà tramite estintori e mezzi portatili.

La portata di progetto di ciascun idrante è pari a 300 l/min ad una pressione residua non inferiore a 0.4 MPa.

Il sistema di approvvigionamento idrico è costituito da n° 1 serbatoio di accumulo per lo stoccaggio dell'acqua antincendio; il volume del serbatoio di accumulo (360 m<sup>3</sup>) è tale da consentire una adeguata riserva d'acqua destinata alla rete antincendio. Il serbatoio è costruito in acciaio al carbonio con rivestimento interno anticorrosione.

## **5 Autorità pubbliche coinvolte (art. 3, c. 3, lett d, D.M. 200/2016)**

- ❖ Prefettura;
- ❖ Vigili del Fuoco;
- ❖ Comune di Cornegliano Laudense;
- ❖ Forze di Polizia (Polizia di Stato, Carabinieri, Guardia di Finanza);
- ❖ Provincia (Servizio Protezione Civile, Servizio Viabilità);
- ❖ Azienda per la Tutela della Salute
- ❖ Azienda Regionale per l'Emergenza e Urgenza (Centrale Operativa 118);
- ❖ Sala Operativa Regionale Emergenza e Urgenza della Pianura;
- ❖ Dipartimento ARPA di Lodi;
- ❖ Regione Lombardia;

- ❖ Sezione UNMIG Bologna – DGS UNMIG Mise;
- ❖ CAV dell'Ospedale Niguarda di Milano;
- ❖ Volontariato di protezione civile.

## **6 Fasi e cronoprogramma della pianificazione (art. 3, c. 3, lett e, D.M. 200/2016)**

La presente informativa è pubblicata, a decorrere dal 05 dicembre 2019 sul sito internet del Comune di Cornegliano Laudense ([www.comune.corneglianolaudense.lo.it](http://www.comune.corneglianolaudense.lo.it)) nella sezione "Albo Pretorio Online", nonché sul sito internet della Prefettura di Lodi ([www.prefettura.it/lodi](http://www.prefettura.it/lodi)), per un periodo di 60 giorni durante i quali la popolazione, potrà produrre al Prefetto, anche per il tramite dei due Sindaci, osservazioni, proposte, o richieste relative a quanto forma oggetto della consultazione. La fase di consultazione sui contenuti del Piano di Emergenza Esterna si terrà nelle modalità che saranno preventivamente concordate e rese note da parte del Comune di Cornegliano Laudense.

## **7 Azioni previste dal piano di emergenza esterna concernenti il sistema degli allarmi in emergenza e le relative misure di autoprotezione da adottare (art. 3, c. 3, lett f, D.M. 200/2016)**

Si instaura uno stato di «allarme» quando l'evento incidentale richiede, per il suo controllo nel tempo, l'ausilio dei VVF e/o del 118 (in caso di necessità di intervento sanitario), fin dal suo insorgere o a seguito del suo sviluppo incontrollato, e può coinvolgere, con i suoi effetti infortunistici, sanitari ed inquinanti, le aree esterne all'impianto.

Tali circostanze sono relative a tutti quegli eventi che possono dare origine esternamente allo stabilimento a valori di irraggiamento, sovrappressione e tossicità superiori a quelli solitamente presi a riferimento per la stima delle conseguenze, come i top n. D3.2.O.2-F2.2-O.8-H1.2.O.3, riportati nella tabella del paragrafo 3.1, scenari scelti a riferimento del PEE. Le misure del piano previste in fase di allarme mirano a permettere la gestione dello scenario incidentale in tutti i suoi aspetti.

In questa fase il piano di allertamento delle sale operative e degli attori coinvolti nella gestione dell'evento è il seguente:

### Il Gestore:

- A. in caso di evento con feriti:
- richiede tramite il NUE 112, l'intervento dei soccorsi;
  - informa l'Autorità Prefettizia e il Sindaco (e/o struttura comunale) dell'accaduto.
  - attiva tutte le procedure del caso previste dal Piano di Emergenza Interna (PEI), compresa la segnalazione dell'accaduto alla Sezione UNMIG di Bologna.
- B. in caso di evento senza feriti:
- richiede, tramite il NUE 112, l'intervento di squadre esterne dei VV.F.;
  - informa l'Autorità Prefettizia e il Sindaco (e/o struttura comunale) dell'accaduto.
  - attiva tutte le procedure del caso previste dal Piano di Emergenza Interna (PEI), compresa la segnalazione dell'accaduto alla Sezione UNMIG di Bologna.

### La SOREU Pianura:

- una volta ricevuta la segnalazione dell'evento con feriti tramite il NUE 112, allerta tempestivamente la sala operativa dei VV.F.;
- attiva AAT 118 Lodi per l'invio dei soccorsi;
- attiva ASST e se del caso il CAV.

### Il Comando Provinciale Vigili del Fuoco:

- la *sala operativa dei VV.F.* attiva le procedure di soccorso previste, allerta le sale operative delle Forze di Polizia (P.S., C.C., GDF, Polizia Locale e Provinciale) interessate dall'evento, l'ARPA, ATS e, in accordo con la Prefettura, eventuali altri Enti necessari per la risoluzione dell'intervento
- allerta i componenti del PCA

### L'Autorità Prefettizia:

- valutata la situazione, dichiara, ove occorra, lo stato di allarme;
- informa i restanti soggetti individuati nel PEE per una loro immediata attivazione;
- convoca, il Centro Coordinamento Soccorsi (CCS) per il coordinamento della gestione dell'emergenza;
- concorda con il Sindaco e con gli organi tecnici (VV.F., ARPA, ATS e UNMIG) i contenuti e le modalità di informazione alla popolazione;
- attiva la Sala stampa al fine di diramare le notizie relative all'incidente rilevante, alle conseguenze sulla popolazione e alle operazioni di soccorso in atto;
- mantiene costantemente informate le Amministrazioni centrali e la Sala Operativa della Regione Lombardia di Milano.

### L'Autorità Comunale:

- valuta, concordando con il Prefetto, l'informazione alla popolazione;
- allerta il COC.

### Le Forze dell'Ordine:

- dispongono l'invio di proprie pattuglie sui luoghi individuati dai cancelli e procedono alla chiusura del traffico.

## **7.1 Mezzi di segnalazione degli incidenti**

Al verificarsi dell'incidente rilevante, il Prefetto e il Sindaco, sentiti gli organi tecnici, concordano i contenuti e le modalità di diffusione dell'informazione destinata in generale alla popolazione residente nel Comune di Cornegliano Laudense.

In particolare l'informazione sarà finalizzata ad evitare l'afflusso di persone nella zona a rischio, con la raccomandazione di utilizzare i percorsi viabilistici alternativi. Elemento essenziale della pianificazione d'emergenza è il mantenimento di un'efficace sistema di allarme per la popolazione, che attivi, a seguito di un'adeguata opera di informazione preventiva, i più opportuni provvedimenti di auto protezione.

Per consentire la massima diffusione dello stato di allarme, l'Amministrazione Comunale provvederà a diffondere capillarmente, la situazione di emergenza in atto, utilizzando:

- veicolo comunale dotato di sistema di altoparlanti;
- sito internet istituzionale del Comune [www.comune.corneglianolaudense.lo.it](http://www.comune.corneglianolaudense.lo.it).

L'eventuale messaggio tipo da richiamare in caso di allarme è il seguente:

“Attenzione si è verificato un incidente presso lo stabilimento ITALGAS STORAGE . E' stato attivato il Piano di Emergenza Esterna. Le forze di intervento sono all'opera per mantenere la situazione sotto controllo. Rimanete chiusi nelle vostre abitazioni o cercate riparo nel locale chiuso più vicino. Prestate attenzione ai messaggi con altoparlante- Ripetere”

In relazione alla specificità del sito interessato e del particolare scenario incidentale descritto nel presente Piano, le squadre di soccorso intervenute sul posto assicurano l'allontanamento immediato di tutte le persone presenti invitandole ad allontanarsi e a ricoverarsi al chiuso.

## **7.2 Misure e comportamenti in caso di incidente**

Si riportano di seguito alcune norme di comportamento di carattere generale che tutte le persone presenti nell'area di interesse per la pianificazione dell'intervento in emergenza dovranno seguire al segnale della sirena di attivazione dell'allarme-emergenza diramato dallo stabilimento.

Per consentire la massima diffusione dello stato di allarme, l'Amministrazione comunale potrà provvedere a diffondere capillarmente, struttura per struttura, la situazione di emergenza in atto, utilizzando ogni mezzo di comunicazione ritenuto idoneo per la circostanza, tra cui anche l'utilizzo di altoparlanti in dotazione sugli automezzi della Polizia Locale e/o del Gruppo Comunale di Protezione Civile. Dette modalità potranno essere ulteriormente specificate in relazione alla tipologia di evento e alla sua evoluzione nel tempo.

Le suddette modalità devono essere comunicate preventivamente alla popolazione interessata ed alle attività produttive limitrofe nel corso di iniziative di informazione organizzate dal Comune di Cornegliano Laudense e richiamate, in particolare, nell'opuscolo divulgativo che sarà predisposto dall'Amministrazione comunale con la collaborazione di Ital Gas Storage capillarmente distribuito a tutta la popolazione e nel messaggio diffuso durante la fase dello stato emergenza dalla Polizia Locale.

Il Gruppo Comunale di Protezione Civile, in eventuale concorso con le Forze dell'Ordine, effettuerà la ricognizione di tutta la zona interessata al fine di verificare che la misura del riparo al chiuso sia stata correttamente applicata.

### **Se sei fuori casa**

- allontanarsi dal luogo dell'incidente ovvero dalle zone di rischio possibilmente in direzione trasversale o perpendicolare a quella del vento.

### **Se sei in auto**

- allontanarsi dallo stabilimento e dalle zone di rischio attenendosi alle indicazioni fornite dalle autorità preposte;
- astenersi dal fumare;
- non recarsi sul luogo dell'incidente.

### **Se sei a casa o al chiuso**

- non usare ascensori;
- astenersi dal fumare;
- chiudere le porte e le finestre che danno sull'esterno, tamponando le fessure a pavimento con strofinacci bagnati;
- fermare i sistemi di ventilazione o di condizionamento;
- recarsi nel locale più idoneo in base alle seguenti caratteristiche: poche aperture, posizione nei locali più interni e più bassi (piano terra) dell'abitazione, disponibilità di acqua, presenza di muri maestri;
- prestare la massima attenzione ai messaggi trasmessi dall'esterno con altoparlante;
- limitare l'uso del telefono per chiedere informazioni e per chiamare parenti o amici per non sovraccaricare le linee;
- attendere che venga diramato il segnale di cessata emergenza.

## **8 Contatti per ulteriori informazioni**

### **Prefettura di Lodi**

#### **Area protezione civile, difesa civile e coordinamento del soccorso pubblico**

Corso Umberto I, 40 - Lodi

Tel. 0371 447.1

e-mail: [prefettura.lodi@interno.it](mailto:prefettura.lodi@interno.it); [protocollo.preflo@pec.interno.it](mailto:protocollo.preflo@pec.interno.it)

### **Comune di Cornegliano Laudense**

Via Lodi n. 4 - 26857 Cornegliano Laudense (LO)

C.F. 84502770153- Tel. 0371.69079

PEC: [corneglianolaudense@cert.elaus2002.net](mailto:corneglianolaudense@cert.elaus2002.net)

